

# Raddoppio per il Politecnico di Torino

**Un progetto complesso che prevede azioni di recupero funzionale, attività di bonifica e realizzazioni ex novo nel rispetto dell'ambiente**

**Arch. Emanuela Valle**

*Responsabile del progetto per lo Studio Valle.*

**I**l "Progetto Raddoppio" del Politecnico di Torino è nato dall'esigenza di riqualificare e sviluppare, all'interno di un unico complesso edilizio integrato nella città, strutture ed offerta formativa, ampliando l'attuale sede centrale. Il nuovo intervento di "Raddoppio" prevede la realizzazione di circa 170.000 m<sup>2</sup> nell'area delle Ex Officine Ferroviarie, restituendo alla

città, una volta completato il nuovo complesso, gli spazi del Castello del Valentino per attività culturali e di rappresentanza, nel pieno rispetto del prestigio architettonico e storico dell'edificio. Nelle nuove strutture sono previste aree destinate alla didattica di base, aule e spazi per la didattica specializzata, dipartimenti, laboratori pesanti, uffici dell'Amministrazione e Retto-

rato e servizi generali, quali la biblioteca tecnologica, uno spazio per la mensa destinata ai docenti e agli studenti, oltre a caffetterie, librerie e servizi di utilizzo comune. I locali degli edifici ristrutturati sono destinati ad attività di ricerca di Enti esterni convenzionati con il Politecnico.

## Il progetto

L'area si trova in una posizione centrale rispetto all'estensione attuale della città e si colloca all'interno di un processo globale di grandi trasformazioni urbane, favorite

**Una volta completato il nuovo complesso, verranno restituiti alla città gli spazi del Castello del Valentino per attività culturali e di rappresentanza, nel pieno rispetto del prestigio architettonico e storico dell'edificio.**



dalla dismissione di ampie aree industriali che permetteranno di ricucire lembi di città, attraverso la realizzazione del Passante Ferroviario. Sviluppato dal progetto preliminare di Gregotti Associati, il raddoppio riguarda l'area delle "Ex Officine Grandi Riparazioni" compresa tra via PC. Boggio, Corso Ferrucci, Corso Peschiera, e Corso Castelfidardo, alle spalle dell'attuale sede universitaria di Corso

Duca degli Abruzzi, e si inserisce in uno dei quattro ambiti della "Spina Centrale" classificata come "zona urbana di trasformazione, destinata ad area per servizi, attrezzature di interesse generale, istruzione universitaria", come previsto dal nuovo piano regolatore della città di Torino. Su tale area gli interventi sono stati complessi e vari: demolizione dell'edificio ex Carrozze, bonifica bellica e dagli agenti inquinanti, realizzazione dell'edificio denominato lotto B in via di realizzazione, oltre alla realizzazione della Corte ribassata e delle ex Fucine.

#### SCHEMA TECNICA

- *Committente*  
**Politecnico di Torino**
- *Soggetto che ha svolto il servizio*  
**Progetto definitivo, esecutivo, del coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: Studio Valle Progettazioni (mandataria), Rpa srl e Proger spa – consulenti per la progettazione della Corte ribassata e delle ex Fucine, Studio Picco.**

- *Direttore dei Lavori*

**Gilberto Valle**

- *Dati del progetto*

	<b>SLP m<sup>2</sup></b>
<b>Corte Ribassata:</b>	<b>4.511</b>
<b>Ex Fucine:</b>	<b>7.068</b>
<b>Totale</b>	<b>11.579 m<sup>2</sup></b>

- *Tipo di progetto*

**Università di ricerca**

- *Importo lavori*

**14.349.438,59 euro**

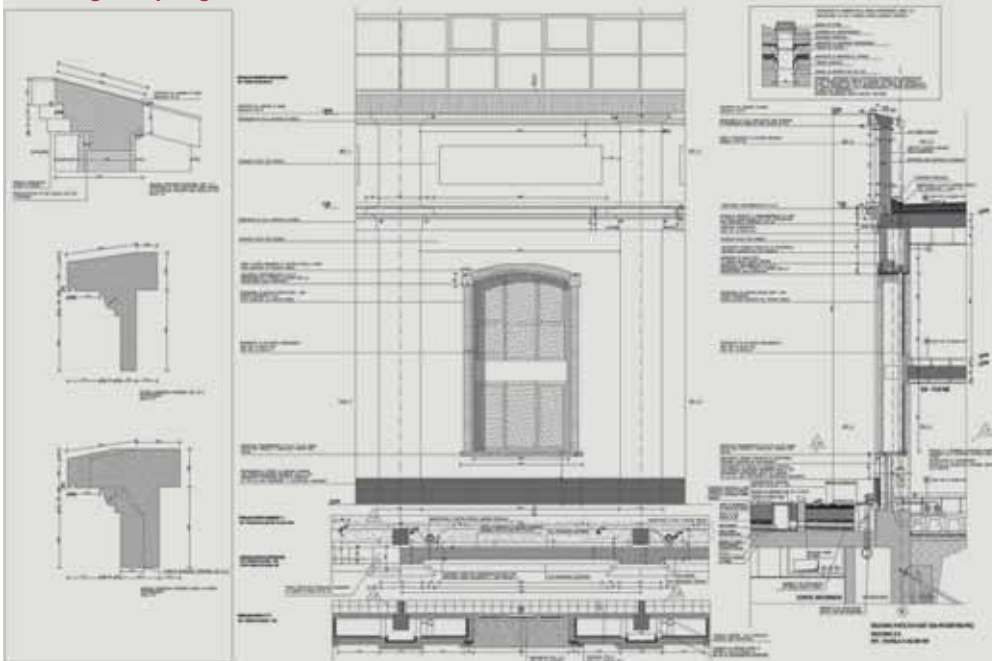
- *Prestazioni effettuate*

**Progetto definitivo, esecutivo, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, coordinamento generale**

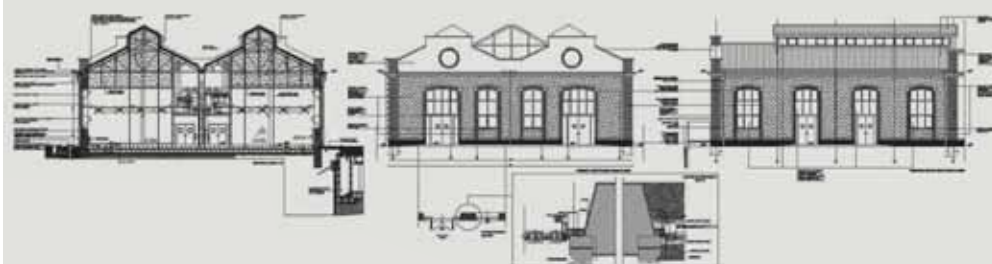
- *Stato del progetto*

**Progettazione 2000-2002. D.L. in corso**

#### Dettagli di progetto



**Particolare della facciata.**



**Sezioni del progetto.**

L'intervento su questi due edifici è costituito da un recupero funzionale ed architettonico dell'edificio delle ex Fucine e da una nuova realizzazione dell'edificio della Corte ribassata.

#### Corte interrata

Nell'area compresa tra l'edificio ex Fucine e l'edificio ex Tornerie, il progetto di ampliamento del Politecnico prevede la realizzazione di un nuovo volume interrato, con locali distribuiti intorno a una corte interna ribassata con sistemazione al verde. L'edificio sviluppa una superficie di 4.500 metri quadri ed è destinato ad ospitare attività di Enti esterni di ricerca, convenzionati con il Politecnico. L'attigua presenza di immobili classificati come Beni Culturali, che ha imposto una soluzione architettonica d'impatto ambientale minimo, esigerà altresì analoghe attenzioni per

le soluzioni geo-tecniche e formali. Il rivestimento lapideo in balmoral, con rifiniture water jet, dovrebbe meglio assolvere a compiti di protezione delle emergenti strutture murarie.

Per le facciate prospicienti la corte ribassata è stata prevista una facciata continua in cui la parte trasparente è preponderante rispetto la parte opaca.

Ne dovrebbe conseguire un'armonizzazione cromatica più coerente con le attigue architetture delle ex Tornerie e Fucine, i cui caratteri già stentano a qualificarsi se posti a confronti impropri con materiali moderni.

#### Ex fucine

La ristrutturazione ed il restauro conservativo delle ex Fucine è parte del recupero strategico del patrimonio d'archeologia industriale torinese per il raddoppio del Politecnico di Torino. Le ex Fucine concor-

reranno con le ex Tornerie ad un preciso scenario architettonico che, nei rapporti pieni-vuoti e con il verde della corte ribassata, scandirà uno dei moduli ambientali tipici dei campus universitari, didattici e scientifici.

Il progetto riaffronta i problemi del complesso recupero e riuso delle ex Fucine con scelte strutturali ed architettoniche che, invariato il rapporto con le aree e gli edifici esterni, risolvano costruttivamente e funzionalmente tale riuso.

Sono previste: alcune opere di demolizione delle superfetazioni estranee all'edificio originale, la conservazione dell'edificio posto a nord, prospiciente il fabbricato ad "h" detto "Duomo", la parziale ricostruzione della muratura di tamponamento esterna, la realizzazione di una copertura a due falde in luogo di quella a shed presente attualmente.

Ne risulterà un edificio articolato su due piani fuori terra e un piano soppalco che svilupperà una superficie complessiva di 7.068 metri quadri destinato ad ospitare attività amministrative, di ricerca e didattiche di enti esterni, convenzionati con il Politecnico. La problematica conservazione delle murature perimetrali ha richiesto approfondimenti e sondaggi per valutare quale minor costo sopportare per una valorizzazione e ricostruzione filologicamente rispondente agli indirizzi di tutela dettati dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici. E' prevalso il criterio della demolizione e ricostruzione per quelle parti che sono state eccessivamente manomesse con la costruzione di superfetazioni, che hanno, tra l'altro, totalmente alterato l'originale dimensione delle aperture. La struttura dei nuovi volumi sarà staticamente indipendente dalle murature perimetrali: quelle originali avranno il solo nuovo peso delle altane di mascheramento del lucernario.

La ristrutturazione consentirà di alloggiare due unità operative, COREP ed IRITI, accessibili da un atrio con bussola posto

## Studio Valle Progettazioni

Lo Studio Valle nasce nel 1960 per opera dei due fratelli, Tommaso e Gilberto. Il primo, architetto di fama che ha di recente presentato alla stampa i lavori in corso della nuova Fiera di Roma, il secondo, ingegnere che sta, invece, seguendo il progetto del Raddoppio del Politecnico di Torino (di cui si parla nell'articolo) fiore all'occhiello del "rinascimento" torinese. Lo Studio si avvale oggi di uno staff di circa 70 elementi altamente specializzati. Ma l'aspetto da sottolineare, che rende lo studio Valle una realtà pressoché unica è quello di rappresentare una vera e propria "stirpe" nel mondo dell'architettura: tutti i figli di Tommaso e Gilberto, infatti, hanno scelto la strada paterna e oggi lavorano nello studio di famiglia: da Emanuela a Maria Camilla che tengono alto il prestigio femminile, a Cesare, Silvano, Gianluca e Gianluigi, i "giovani leoni" che proseguono con successo il lavoro dei loro padri. Tra i concorsi vinti e le opere realizzate più importanti si ricorda: il Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka, la nuova sede Alitalia a Roma, i collegamenti pedonali meccanizzati dell'aeroporto "Leonardo da Vinci", le Aero-stazioni di Torino Genova e Pisa, la Torre di Controllo all'Aeroporto della Malpensa, il Centro Conferenze per le Nazioni Unite ad Addis Abeba in Etiopia, gli edifici per la Seconda Università di Roma "Tor Vergata", i nuovi insediamenti della Banca d'Italia, i Mercati Generali di Roma Napoli Fondi Parma Padova e il "Croatia wholesale market Project", gli Ospedali Cardarelli Cotugno e Santobono a Napoli, l'Ospedale di Caserta e di Pisa Cisanello.

sul lato ovest.

Una scala centrale ed un ascensore serviranno locali comuni alle due utenze. L'articolazione degli spazi, che fruiscono tutti di illuminazione ed aerazione naturale dall'esterno e sono disimpegnati da spazi a doppia altezza illuminati dall'alto, definisce una tipologia atipica, capace di positive sollecitazioni progettuali sulle possibili relazioni e sul comfort che può derivare da precisi obiettivi di aggregazione.

La tutela e conservazione di maggior interesse riguarda il modello di contorno delle grandi finestre che verrà riproposto anche sui moduli ristrutturati a sud e le capriate metalliche della struttura di copertura che saranno, previa verifica di compatibilità statica e prestazionale, ricostruite tali e quali alle esistenti.

**Raddoppio del Politecnico di Torino. Lavori di realizzazione della corte interrata, di recupero del fabbricato delle ex fucine, di bonifica da ordigni bellici e agenti inquinanti.**

